

**Albenga
Pci diviso
sull'elezione
del sindaco**

GENOVA. Mariangelo Vio, funzionario della federazione Pci savonese, è il nuovo sindaco di Albenga. È stato eletto ieri notte con 19 voti da una maggioranza costituita dalla Dc, dal Pli, dal Psdi e da 7 consiglieri Pci. Gli altri cinque consiglieri comunisti, compreso l'ex sindaco Viveri, insieme con i socialisti e il repubblicano non hanno voluto partecipare contestando la legittimità delle procedure per cui si è giunti alla votazione.

La seduta era stata convocata dal prefetto di Savona nonostante il sindaco Angiolo Viveri avesse dato le proprie dimissioni irrevocabili, sue e della giunta, nella riunione precedente con l'obiettivo di giungere al più presto ad un pronunciamento diretto dei cittadini. Viveri ha annunciato un ricorso alle autorità amministrative contro il prefetto.

«Non vi è dubbio - dice Carlo Giacobbe, segretario della federazione comunista savonese - che si è compiuto un atto di prevaricazione da parte del ministero degli Interni. Viveri sta seguendo una strada legittima e mi auguro che il comitato di controllo sugli enti locali lo ribadisca». Sul merito della vicenda la federazione savonese del Pci però non si è pronunciata perché divisa al suo interno. Non hanno dubbi invece i comunisti di Albenga che hanno condannato con voto plebiscitario l'operato dei sette transfughi.

Ad Albenga Angiolo Vio è molto conosciuto per la sua attività di amministratore e di dirigente comunista, e gode di un grande prestigio, anche se il suo operato a volte ha suscitato anche contrasti all'interno del partito. La crisi, nata all'interno del gruppo consigliere comunista con l'obiettivo di allontanare Viveri, ha comunque prodotto il ritorno della Dc al governo della cittadina rivierasca.

Formica e Rognoni erano assenti ma non condividono la scelta di ricorrere alla Corte costituzionale. I promotori impugnano la delibera

Lettera di Sterpa ad Andreotti. Altissimo: «Manca la collegialità». Il socialista Amato attacca il Pci. Cristofori: «Non c'è alcun giallo»

Referendum, bufera sul governo

Due ministri si dissociano. Pli: «Ridiscutiamo tutto»

Non si placa la disputa sul ricorso del governo contro i referendum elettorali. Il segretario del Pli Altissimo invita Andreotti a rimettere in discussione la fantomatica delibera del 17 novembre, il comitato promotore la impugna. Anche Rognoni e Formica si dissociano. E si apprende che i ministri assenti, quel giorno, erano ben dodici. Cristofori si difende. Intanto Giuliano Amato attacca il Pci.

FABIO INWINKL

ROMA. Poteva il Consiglio dei ministri deliberare la costituzione in giudizio contro i referendum elettorali il 17 novembre, quando non aveva ancora ricevuto la notifica delle ordinanze della Cassazione che li dichiarano legittimi? Da questa eccezione prendono le mosse i comitati promotori del referendum per contestare la validità della decisione del governo, «ammesso che essa sia stata effettivamente presa». La notifica sulla validità delle firme apposte ai quesiti sul Senato e la Camera intervenne il 19 novembre, quella relativa ai Comuni addirittura il 6 dicembre. «Qualora il Consiglio dei ministri - precisa una nota - non ridiscuta effettivamente la questione assumendosi in modo trasparente le sue responsabilità, i comitati promotori, nella loro qualità di potere dello Stato, investiranno il proprio collegio di difesa presso la Corte costituzionale. Il 17 novembre il governo poteva al massimo assumere un orientamento».

La confusa e occulta manovra orchestrata da Andreotti

per opporsi al referendum è destinata dunque, ad avere un seguito. Ma non solo sul terreno giuridico-costituzionale, se è vero che uno dei partner di governo, il partito liberale si è dissociato in termini ufficiali dall'iniziativa. Dopo le proteste venute nei giorni scorsi da diversi esponenti, è ora il segretario Altissimo a scendere in campo, con toni non equivoci. «Al punto in cui son giunte le cose - dice Altissimo - crediamo utile e opportuno che tutta la delicata materia relativa alla costituzione in giudizio del governo contro i referendum, qualunque sia l'interpretazione che si voglia dare alla riunione del 17 novembre, venga ridiscussa in un Consiglio dei ministri da convocare subito dopo la pausa di fine d'anno». Per il segretario del Pli «non si può su materie così delicate consentire che venga meno la necessaria collegialità tra i partner del governo e della maggioranza». E non vi può essere «alcun automatismo tra vicende referendarie, governo e durata della legislatura», dal momento che «questo Parlamento ha a disposizione il



Il segretario del Pli Renzo Altissimo

tempo necessario per discutere e deliberare le riforme istituzionali».

Altissimo, insomma, conferma quanto aveva reiteratamente asserito un suo rappresentante nel governo il ministro Egidio Sterpa: i liberali non «erano stati consultati», l'argomento non era all'ordine del giorno. Ed è proprio Sterpa a ribadire la richiesta di un nuovo esame della questione in una lettera inviata al presidente Andreotti il fatto che numerosi colleghi ministri - scrive Sterpa - fossero egualmente all'oscuro della deliberazione mi induce a ritenere che qualche problema ci sia» il ministro per i rapporti con il Parlamento

chiede «una più adeguata informazione» sulle deliberazioni, anche attraverso la trasmissione, dopo ogni riunione del Consiglio, di una copia del verbale. Ai ministri «ignari» di quel misterioso voto preso all'unanimità (secondo il verbale diffuso dal sottosegretario alla Presidenza Cristofori) devono aggiungersi gli assenti. Anche qui, i numeri variano di giorno in giorno. Cirino Pomicino aveva registrato due sole defezioni, quelle di Rognoni e Formica. Altri hanno parlato di sette ministri che non avevano risposto all'appello in quel 17 novembre. Ora secondo più accurati controlli, sono diven-

ammissibili dei referendum elettorali. Ciò per la varietà delle posizioni che si sono manifestate anche nella maggioranza». E Rino Formica ha fatto sapere che se fosse stato presente avrebbe votato contro.

«Si tenta di creare un caso che non esiste». Così Nino Cristofori, discusso «notajo» delle sedute di Palazzo Chigi, ribatte a tante critiche e riserve. E insiste a dire che l'atto del governo sarebbe ineccepibile e venne adottato senza obiezioni. I ministri assenti non possono certo ricordare - prosegue la dichiarazione - ma tutti gli altri (erano tra l'altro presenti i ministri per i problemi istituzionali e della giustizia) non hanno fatto eccezioni. Spiega per il ministro Sterpa, la cui buona fede è fuori discussione. Ma salvo che non si dia assenso improvvisamente, deve confermare che era presente alla seduta».

Intanto Giuliano Amato si sceglie un altro bersaglio. «La critica che ci viene da parte comunista - sostiene il vicesegretario del garofano - è davvero superficiale e rivela mi sia consentito dirlo, una ben scarsa conoscenza delle regole istituzionali. Non c'è alcuna contraddizione nel volere un referendum propositivo per l'elezione diretta del capo dello Stato, non prevista dalla Costituzione, e opporsi invece al referendum elettorale. Noi siamo tanto consapevoli della inesistenza, oggi, del referendum propositivo che ci accingiamo a proporre una apposita legge costituzionale per consentirli sulla elezione diretta».

Editori Riuniti

Michel Crouzet
STENDHAL
Il signor Me stesso

La più completa la più creduta
Il più appassito in Italia l'orgoglio di Henri Beyle
Quella che resta la lettera per qualche
decennio

Fritz Lang
IL COLORE DELL'ORO

Storia per il cinema
Dall'orrore alla spy story al giallo
psicologico. Le più belle pagine scritte per lo
schermo e mai realizzate dal grande regista

Stanislaw Lem
VUOTO ASSOLUTO

Il nulla parla di se stesso in un libro che
in è un libro. A un delle opere più geniali
e decise dell'autore di S. Lema

Aldo Natoli
ANTIGONE
E IL PRIGIONIERO

Tina Schucht lotta per la vita di Gramsci
Una delle figure femminili più commoventi
e conosciute del nostro secolo rivela dalle
sue lettere a Gramsci in carcere

Adriano Cavarero
NONOSTANTE
PLATONE

Platone e le altre figure femminili
della filosofia rivela alla luce
del pensiero della differenza sessuale

Jules Verne
EDGAR ALLAN POE

La vita di Marcella Di Maio
Due scrittori la scienza e l'allenamento
Un confronto sorprendente

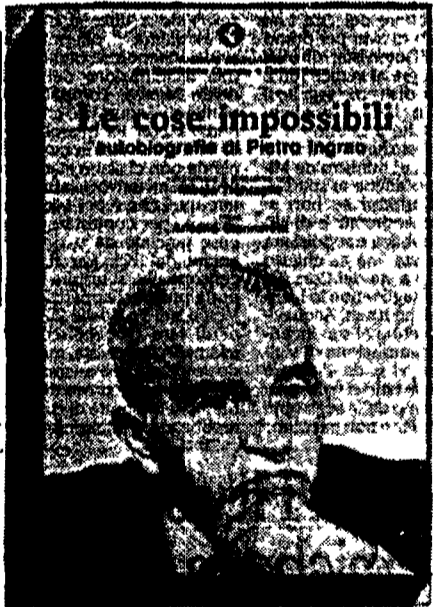
Giorgio Celli
BESTIARIO
POSTMODERNO

Ritornelli e minime di una società
contemporanea

Fernando Di Giammatteo
DIZIONARIO
UNIVERSALE DEL
CINEMA

Le cose impossibili

autobiografia di Pietro Ingrao



Da un'intervista videoregistrata di oltre 6 h sono stati estratti temi tra i più appassionati dell'esperienza umana e politica di Pietro Ingrao e della storia del Pci:

- gli anni della giovinezza
- la scelta politica
- il lavoro di un giornalista comunista
- la reazione alla denuncia dello stalinismo e alla tragedia dell'Ungheria
- la battaglia all'11° congresso del Pci
- i problemi che emergono con la contestazione del '68 e l'autunno caldo
- il rapporto con il gruppo del «Manifesto»
- attraverso gli anni della controffensiva conservatrice, il crollo del modello sovietico

Desidero ricevere n. videocassette VHS - 60
«Le cose impossibili / autobiografia di Pietro Ingrao» a lire 30.000 cadauna
Trasporto escluso

Cognome e Nome
Via Cap. Città Prov.
Data Firma
Cod. Fiscale Partita Iva

SPEDIRE A: Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico
Via Sprovieri n. 14 - 00152 ROMA

DA NON PERDERE

TINA TURNER

Un grande ritorno televisivo
per la pantera del rock.
Uno dei concerti più significativi
della sua carriera.

STASERA ALLE 19.00



La simpatia che conquista.

MARTEDÌ 8 GENNAIO 1991 - ORE 9.30
Area Politiche Istituzionali del Pci

COMMISSIONE NAZIONALE GIUSTIZIA

Stato della giustizia
e politica dei diritti nella nuova
fase politica e costituzionale

Presidente: Stefano RODOTÀ
Introduce: Francesco MACIS
Conclude: Cesare SALVI

Direzione Pci - Via Botteghe Oscure, 4 - Roma

«PER UN MODERNO PARTITO
ANTAGONISTA E RIFORMATORE»

Gli anni '70: l'Italia
e l'Europa verso
la grande trasformazione

Introduzione: ANTONIO BASSOLINO

Relazioni di: ALBERTO ASOR ROSA
LEONARDO PAGGI

9 GENNAIO 1991 ORE 10
RESIDENZA DI RIPETTA - ROMA

Venerdì

con

l'Unità

una pagina
di

LIBRI